

*Archivio  
Elett. n. 6*

## ORDINE DEL GIORNO

**sul tema del nucleare e delle energie rinnovabili**

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE di BOLOGNA

#### Premesso

che con la legge n. 99 del 23 luglio 2009 il Governo ha dato il via libera al Piano per la localizzazione nel territorio nazionale di impianti nucleari per la produzione di energia;

che tale legge sarà sostanzialmente in una serie di decreti legislativi di riassetto normativo, il primo dei quali è il D.Lgs. n. 31 del 15 febbraio 2010, in vigore dal 23 marzo scorso;

che la Regione Emilia-Romagna si è dotata nel 2007 del Piano Energetico Regionale, che fa leva sul risparmio e sull'efficienza energetica per contenere il fabbisogno, e punta all'autosufficienza regionale tramite l'uso delle fonti rinnovabili con l'impegno di risorse importanti (circa 140 milioni di euro nel triennio 2007-2009), grazie alle quali si sono pressoché raggiunti gli obiettivi al 2010 di potenza installata da fonti rinnovabili;

che al fine di cogliere anche nuove opportunità lo stesso piano energetico regionale è già in corso di aggiornamento;

#### tenuto conto

che va sostenuta ogni attività di ricerca, su obiettivi di sostenibilità, sicurezza ed economicità nella produzione di energia e nello smaltimento delle scorie dopo il loro riprocessamento;

#### rilevato

che il piano del governo si regge su centrali nucleari di seconda e terza generazione sulle quali la stessa Agenzia europea per la sicurezza nucleare ha evidenziato rilievi importanti;

che in tutto il mondo è fortemente calato il numero di nuove centrali nucleari (17 l'anno dal 1970 al 1990; 1,5 l'anno nel periodo successivo) per l'evidenza di problemi relativi all'economicità e alla sicurezza;

che i tempi di fabbricazione (10/15 anni) renderanno le nuove centrali appena completate già obsolete e in virtù di questo la scelta fatta dal Governo risulta sbagliata ed antieconomica, in quanto sottrarrà risorse sia pubbliche che private ad altri obiettivi urgenti;

#### osservato

che in seguito al referendum dell'8 Novembre 1987, nel quale l'80% dei votanti (65% degli italiani) si espresse a favore dell'abolizione del nucleare, si è dato inizio ad un processo di de-nuclearizzazione sul territorio italiano promuovendo una diffusa cultura anti-nucleare;

che difficilmente oggi possiamo contare su una adeguata ed efficiente preparazione del personale tecnico italiano, che dovrà gestire e mantenere le nuove centrali, proprio a causa dell'interruzione della loro formazione in questo specifico e complesso settore;

che il nostro Paese è dipendente a tutti gli effetti dalla tecnologia straniera;

che dovranno essere costruiti percorsi vincolanti di condivisione nei confronti del "nuovo nucleare";

che a tutt'oggi non è stata completata la dismissione in sicurezza delle centrali nucleari esistenti per cui le scorie si trovano tuttora in situazione di precarietà;

#### **osservato inoltre**

che l'Agenzia per la sicurezza nucleare proposta dal governo non presenta i necessari caratteri di indipendenza e non sono previste risorse per la stessa e per il controllo sul territorio;

#### **esprime**

convinta opposizione alle decisioni assunte dal Governo in materia di energia nucleare, in quanto è impensabile far partire nuove centrali senza prima aver completato la dismissione di quelle esistenti e senza aver realizzato le strutture necessarie per lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti radioattivi;

pieno sostegno alla Regione Emilia-Romagna che ha approvato di recente una risoluzione con cui afferma l'indisponibilità ad ospitare una centrale nucleare all'interno del nostro territorio;

#### **invita il Governo**

a sostenere con forza la ricerca scientifica e gli interventi produttivi nel campo dell'efficienza e del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili nonché di tutte le energie alternative a quelle nucleari e fossili, con piani integrati quanto a risorse e progettualità;

ad adottare un piano energetico nazionale elaborato col coinvolgimento delle Regioni per definire il reale fabbisogno energetico del Paese e la reale possibilità di risparmio energetico utilizzando le fonti rinnovabili e naturali;

a valorizzare l'energia solare quale eccellenza italiana nella produzione energetica e nel perseguimento della riduzione dei consumi.

#### **invita la Regione Emilia Romagna**

a proseguire il lavoro positivo fin qui svolto per monitorare la completa fase di smantellamento della centrale di Caorso (PC);

a continuare ad impegnarsi sul fronte degli investimenti nelle fonti rinnovabili, nel superamento degli obiettivi europei 20-20-20 (20% riduzione dei consumi di energia, 20% utilizzo di fonti rinnovabili 20% riduzione delle emissioni di CO2), affinché si proponga come piattaforma energetica nazionale.

Bologna, 14 febbraio 2011

U. Baruffi (PD)  
C. Belloni (PD)  
S. Vignani (FOS)  
M. Valentini (PD)

M. S. (MISD)